

INDICE

Avvertenza XVII

ANTONIO FERRARA

INTRODUZIONE METODOLOGICA

1. Individuazione delle tipologie di materie 1
2. Individuazione delle materie per categoria tipologica. 2
3. Declaratoria delle materie oggetto di esame e commento. 4

STELIO MANGIAMELI

IL RIPARTO DELLE COMPETENZE TRA VICENDE STORICHE E PROSPETTIVE DI COLLABORAZIONE.

1. Ciò che è accaduto nel passato: il primo regionalismo. 11
2. Dal federalismo amministrativo alla revisione del Titolo V 16
3. La giurisprudenza costituzionale sul riparto delle competenze dopo la revisione del Titolo V 20
4. L'azione concreta delle Regioni, dopo la revisione del Titolo V 25
5. Il riparto delle competenze e la crisi economica: il coordinamento della finanza pubblica 28
6. L'esercizio delle competenze legislative e le politiche delle Regioni nel periodo della crisi 32
7. Il riparto delle competenze dopo la crisi. La svolta neocentralista: dai saggi alla riforma del Governo Renzi. 36
8. La nuova domanda di autonomia: l'art. 116, comma 3, Cost., e il riparto delle competenze 44
9. Segue: *l'art. 10 della legge costituzionale n. 3 del 2001 e i cataloghi degli Statuti speciali* 50
10. La disputa sulle competenze come carattere tipico del regionalismo italiano ... 56
11. Il riparto delle competenze come problema: legislazione, materie e politiche pubbliche nello Stato regionale 64

12. Gli elementi di determinazione della competenza secondo gli insegnamenti dell'analisi economica della Costituzione	70
13. Le competenze e le politiche pubbliche	74
14. Il riparto delle competenze per materie, i nodi delle funzioni e le politiche pubbliche	78
15. La problematica dello spostamento delle competenze: il principio di adeguatezza e le procedure di partecipazione	82
16. <i>Segue</i> : l'esperienza dei sistemi federali	86
17. <i>Segue</i> : e l'esperienza italiana	93
18. <i>Segue</i> : la collaborazione tra intese deboli e intese forti	96
19. Dalla contesa delle competenze, alla collaborazione: la collaborazione non coercitiva e le intese sulla competenza	102
20. <i>Segue</i> : il principio della reciproca considerazione (<i>Berücksichtigung</i>)	109
<i>Postilla</i>	113

ANTONIO FERRARA

SISTEMA DI ELEZIONE DEGLI ORGANI REGIONALI

1. I molteplici aspetti della materia	117
2. Il quadro di riferimento costituzionale e statutario	119
3. I principi fondamentali stabiliti dalla legislazione statale	124
3.1. L'individuazione di un sistema elettorale che agevoli la formazione di stabili maggioranze nel consiglio regionale e assicuri la rappresentanza delle minoranze	126
3.2. L'individuazione dei criteri relativi all'elezione del presidente della giunta regionale e del consiglio regionale	127
3.3. Il divieto di mandato imperativo	129
3.4. La promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive	132
3.5. L'individuazione della durata della legislatura	134
4. I sistemi elettorali regionali	146
4.1. La nuova legge elettorale toscana a doppio turno	153
4.2. I nuovi sistemi elettorali di Marche e Sardegna a premio decisivo ma condizionale	159
4.3. Le modifiche alle leggi elettorali delle altre regioni	162
4.3.1. Le innovazioni concernenti il premio di maggioranza	163
4.3.2. Le innovazioni concernenti il c.d. voto disgiunto	167
4.3.3. Le innovazioni concernenti la c.d. clausola di sbarramento	173
5. Gli aspetti peculiari della disciplina elettorale delle regioni a statuto speciale	189
<i>Bibliografia</i>	208

ANTONINO IACOVIELLO-GABRIELLA SAPUTELLI

RAPPORTI INTERNAZIONALI E CON L'UNIONE EUROPEA

1. I rapporti di diritto internazionale delle Regioni dalle origini alla riforma costituzionale	217
---	-----

1.1. Le disposizioni costituzionali di riferimento e la loro interpretazione sistematica	224
1.2. La partecipazione delle Regioni all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali	229
1.3. La conclusione di accordi con Stati e di intese con enti territoriali interni ad altri Stati	231
1.4. <i>De jure condendo</i> : la richiesta di "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" in materia di "rapporti internazionali delle Regioni" attraverso l'attivazione della clausola di asimmetria.	236
2. La disciplina dei rapporti delle Regioni con l'Unione europea	240
2.1. Il novellato quadro costituzionale: i criteri per il riparto della competenza legislativa in materia di rapporti con l'Unione europea.	244
2.2. La delimitazione concreta dei confini della competenza legislativa regionale	247
2.3. La competenza legislativa regionale in materia di organizzazione interna per la partecipazione al processo decisionale europeo	251
2.4. Possibili "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" in caso di applicazione della clausola di asimmetria.	254
<i>Bibliografia</i>	258

ULRIKE HAIDER-QUERCIA

LA TUTELA DELLE MINORANZE:
LA RIPARTIZIONE DI UNA "NON-MATERIA"

1. La rilevanza della tutela delle minoranze ai fini della ripartizione delle competenze.	263
2. L'evoluzione della tutela giuridica delle minoranze tra Stato e Regioni	264
3. Competenza per oggetto e non per materia	275
4. La proposta di riforma costituzionale del 2016 e il mancato tentativo di creare una nuova attribuzione alle Regioni	279
5. Conclusioni. La centralità della normativa statale.	283
<i>Bibliografia</i>	284

ALESSANDRO GENTILINI

ORDINAMENTO, FUNZIONI NON FONDAMENTALI
E MUTAMENTO DELLE CIRCOSCRIZIONI DEGLI ENTI LOCALI

<i>Premessa</i>	287
---------------------------	-----

Sezione Prima

ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

1. Introduzione	290
---------------------------	-----

2.	La difficile delimitazione del tema: autonomia, funzioni e ordinamento degli enti locali	291
3.	Il tema delle funzioni e la sua egemonia nel dibattito sul ruolo degli enti locali .	298
4.	L'obbligo all'esercizio associato delle funzioni e la sua incidenza sull'ordinamento (e l'autonomia) degli enti locali	304
5.	La riforma delle Province (e la loro rappresentatività indiretta), la materia ordinamento degli enti locali e l'art. 117, comma 2, lett. <i>p</i>) della Costituzione . . .	313
6.	Competenza statale o competenza regionale?	327
7.	<i>Segue.</i> Le «funzioni fondamentali» di cui all'art. 117, comma 2, lett. <i>p</i>), integrano la materia ordinamento degli enti locali? La doppia natura di tali funzioni	331
8.	L'ordinamento degli enti locali nelle autonomie speciali	340

Sezione Seconda

LE FUNZIONI NON FONDAMENTALI DEGLI ENTI LOCALI

1.	Una categoria “di risulta”	347
2.	La legge n. 56 del 2014 e il riordino regionale delle funzioni non fondamentali .	352
3.	<i>Segue.</i> I vincoli al riordino regionale derivanti dalla legge n. 56 del 2014	359
4.	Il riordino regionale delle funzioni non fondamentali: uno sguardo di sintesi . .	366

Sezione Terza

IL MUTAMENTO DELLE CIRCOSCRIZIONI DEGLI ENTI LOCALI

1.	Introduzione	371
2.	I rapporti tra la legge n. 56 del 2014 e l'art. 133, comma 1, della Costituzione: a chi spetta il potere di istituire le Città metropolitane?	373
3.	<i>Segue.</i> La supposta violazione della procedura prevista all'art. 133, comma 1, della Costituzione	378
4.	I rapporti tra la legge n. 56 del 2014 e l'art. 133, comma 2, della Costituzione .	383
5.	<i>Segue.</i> Il recente caso del Comune di Venezia e la questione della preminenza demografica del Comune capoluogo di Città metropolitana	390
6.	<i>Segue.</i> Le incongruenze di una ricostruzione impegnata a sterilizzare un'evidente illegittimità costituzionale: ovvero, l'impossibile doppia copertura dell'art. 1, comma 22, della legge n. 56 del 2014	396
7.	Le novità della legge n. 56 del 2014 in materia di fusioni tra Comuni	406
	<i>Bibliografia.</i>	411

ANDREA FILIPPETTI-FABRIZIO TUZI

LA FINANZA REGIONALE

1.	Introduzione	417
2.	Il coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario	418

2.1. Legislazione e orientamento della Corte costituzionale	418
2.2. Il ruolo della giurisprudenza costituzionale	420
2.3. Proposta di riforma costituzionale	425
3. Il pareggio di bilancio in Costituzione — legge costituzionale n. 1 del 20 aprile 2012	428
3.1. La legge costituzionale n. 1 del 20 aprile 2012	428
3.2. L'equilibrio di bilancio.	430
4. I tributi regionali	436
4.1. Il processo di decentramento	436
4.2. L'autonomia finanziaria regionale in pratica	439
5. Il finanziamento del regionalismo asimmetrico	440
6. Conclusioni	446
<i>Bibliografia</i>	449

JACOPO DI GESÙ

LAVORO ALLE DIPENDENZE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE;
ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE
REGIONALE; PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO REGIONALE;
INFRASTRUTTURE E PIATTAFORME INFORMATICHE
DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

<i>Introduzione</i>	453
2. Lavoro pubblico regionale	454
2.1. Profili storici.	454
2.2. La riforma costituzionale del 2001	456
2.3. Gli ambiti di competenza regionale e la dirigenza	462
2.4. La normativa statale e regionale	467
2.5. Le regioni a statuto speciale	469
3. Organizzazione, funzionamento e procedimento amministrativo regionale	470
3.1. Profili storici.	470
3.2. La riforma costituzionale del 2001	474
3.3. Il procedimento amministrativo	478
3.3.1. I principi del procedimento	478
3.3.2. Le previsioni statutarie.	484
3.3.3. ...e quelle legislative	487
3.4. Le regioni a statuto speciale	491
4. Il coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale	492
4.1. Il coordinamento informatico e statistico nel testo costituzionale	492
4.2. Gli ambiti di competenza statale e di competenza regionale.	495
4.3. Le regioni a statuto speciale	499
5. I Co.re.com.	499
6. L'applicazione della clausola di asimmetria <i>ex</i> articolo 116, comma 3, della Costituzione	505
<i>Bibliografia</i>	506

SILVIA LACERENZA

POLIZIA AMMINISTRATIVA LOCALE.
PROTEZIONE CIVILE. GIUSTIZIA DI PACE

1.	Polizia amministrativa locale	511
1.1.	Ricostruzione della voce “polizia amministrativa locale”.	511
1.2.	Le novità introdotte dalla riforma costituzionale del 2001 e la “trasversalità” della materia « ordine pubblico e sicurezza ».	520
1.3.	<i>Segue</i> : ulteriori interferenze materiali nella disciplina costituzionale della « polizia amministrativa locale »	525
1.4.	Ambiti di competenza regionale	531
1.5.	Normativa statale e regionale	537
1.6.	Regioni a statuto speciale.	542
2.	Protezione civile	544
2.1.	Ricostruzione storica della materia	544
2.2.	<i>Segue</i> : il carattere “diffuso” dell’organizzazione di protezione civile e il d.lgs. n. 112/1998	550
2.3.	La riforma costituzionale del 2001 e il potere <i>extra ordinem</i> statale	554
2.4.	Ambiti di competenza regionale	561
2.5.	Le novità introdotte dal nuovo “codice della protezione civile” e la normativa regionale	564
3.	Giustizia di pace	569
3.1.	Ricostruzione storica della materia	569
3.2.	La riforma costituzionale del 2001 e gli “eventuali” ambiti di competenza regionale	574
3.3.	Normativa statale e regionale	577
4.	L’eventuale impatto del regionalismo asimmetrico sulle materie “protezione civile” e “giustizia di pace”	580
	<i>Bibliografia</i>	586

GABRIELLA SAPUTELLI

ATTIVITÀ PRODUTTIVE E SVILUPPO ECONOMICO

1.	Introduzione	593
2.	Le competenze in materia di attività produttive in Costituzione, dal ‘47 al 2001	594
3.	Le competenze in materia di attività produttive e sviluppo economico nella giurisprudenza della Corte costituzionale	603
4.	L’esercizio delle competenze regionali in materia di attività produttive	613
5.	Le peculiarità delle singole materie	617
5.1.	La competenza in materia di artigianato: evoluzione, esercizio e interferenze materiali	617
5.2.	La competenza in materia di industria: evoluzione, esercizio e interferenze materiali	623
5.3.	La competenza in materia di commercio, il suo esercizio e l’evoluzione della disciplina	628

5.3.1. <i>Segue</i> : la giurisprudenza della Corte costituzionale in materia di commercio	634
5.4. La competenza in materia di commercio estero: evoluzione, esercizio e interferenze con altre materie	638
5.5. La competenza in materia di “ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all’innovazione per i settori produttivi”: evoluzione, esercizio e interferenze materiali	645
6. Alcune considerazioni d’insieme sul ruolo delle Regioni nello sviluppo economico e sui problemi di governance.	651
7. <i>De jure condendo</i> : la richiesta di maggiori competenze attraverso l’attivazione della clausola di asimmetria	657
<i>Bibliografia</i>	662

CLELIA LOSAVIO

LA FRAGILE RESIDUALITÀ DELLA MATERIA “TURISMO”:
UN DIFFICILE EQUILIBRIO DI COMPETENZE
TRA STATO E REGIONI

1. La materia “turismo” nell’art. 117 della Costituzione e i suoi confini	671
2. Le interferenze tra la materia turismo e altre materie di competenza statale	677
3. Il turismo e la “chiamata in sussidiarietà”	680
4. Il turismo, la “concorrenza di competenze” e il canone di leale collaborazione	684
5. Gli interventi normativi regionali in materia di turismo.	687
<i>Bibliografia</i>	691

CLELIA LOSAVIO

CONTENUTO E CONFINI DI “VECCHIE” E “NUOVE”
MATERIE IN EVOLUZIONE: L’AGRICOLTURA,
LA PESCA, LA CACCIA E L’ALIMENTAZIONE

<i>Introduzione: le materie “agricoltura”, “pesca”, “caccia” e “alimentazione” nell’art. 117 della Costituzione</i>	693
1. Agricoltura	696
1.1. I confini della materia “agricoltura”	696
1.2. Le possibili interferenze tra l’agricoltura e altre materie di competenza statale esclusiva.	702
1.3. Le possibili interferenze tra l’agricoltura e altre materie di competenza statale concorrente.	710
1.4. L’agricoltura come materia di competenza concorrente tra Stati e Unione europea	712
1.5. L’agricoltura nelle leggi regionali	714
1.6. Considerazioni conclusive.	720
2. Pesca	722

2.1. I confini della materia “pesca”	722
2.2. La giurisprudenza costituzionale in materia di pesca e le interferenze statali	725
2.3. La legislazione regionale in materia di pesca	729
2.4. Brevi considerazioni conclusive	731
3. Caccia	732
3.1. L’evoluzione dell’ambito materiale della “caccia”	732
3.2. L’intreccio tra “caccia” e “tutela dell’ambiente” nelle sentenze della Corte costituzionale	735
3.3. Quel che resta della materia “caccia” e profili di competenza regionale	739
3.4. Dubbi sulla sopravvivenza di una “materia caccia”	742
4. Alimentazione	744
4.1. Le difficoltà nel tracciare i confini della materia “alimentazione”	744
4.2. L’alimentazione nelle sentenze della Corte costituzionale	751
4.3. La legislazione regionale in “tema” di alimentazione	756
4.4. Considerazioni conclusive	764
<i>Bibliografia</i>	768

JACOPO DI GESÙ

L’ENERGIA

1. Profili storici	775
2. L’attuale disposizione costituzionale	777
3. Le fonti di energia rinnovabili	784
4. Gli ambiti di competenza regionale in materia di energia	788
5. Le regioni a statuto speciale	790
6. L’applicazione della clausola di asimmetria nella materia della produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell’energia	791
7. Conclusioni	797
<i>Bibliografia</i>	798

ANTONINO IACOVIELLO

BENI MINERARI

1. Premessa: “beni minerari”, come sintesi delle materie “acque minerali e termali”, “miniere”, “cave e torbiere”	801
2. Acque minerali e termali: definizioni e regime giuridico	805
2.1. Il riparto della competenza legislativa tra lo Stato e le Regioni	809
2.2. La delimitazione concreta del ruolo delle Regioni e degli enti locali nella formazione e implementazione delle politiche di settore	815
3. Miniere, cave e torbiere: definizioni e regime giuridico	817
3.1. Il riparto della competenza legislativa tra lo Stato e le Regioni	821
3.2. La delimitazione concreta del ruolo delle Regioni e degli enti locali nella formazione e implementazione delle politiche di settore	823
<i>Bibliografia</i>	826

ANTONINO IACOVIELLO

GOVERNO DEL TERRITORIO

1. I criteri per la delimitazione dell'oggetto della voce "governo del territorio" . . .	829
2. L'individuazione degli interessi pubblici riconducibili alla voce nella giurisprudenza costituzionale	837
3. I limiti della competenza legislativa regionale: un tentativo di ricognizione dei principi fondamentali	846
4. La prospettiva del regionalismo differenziato in attuazione dell'articolo 116, comma 3, della Costituzione	856
5. L'armonizzazione della legislazione statale e regionale per un'evoluzione omogenea della normativa di settore sul territorio nazionale	863
<i>Bibliografia</i>	865

FABRIZIO TUZI

PORTI E AEROPORTI CIVILI, GRANDI RETI DI TRASPORTO
E NAVIGAZIONE, TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

1. Porti e aeroporti civili	869
1.1. Porti	869
1.1.1. Zone economiche speciali e Zone logistiche semplificate	874
1.2. Aeroporti civili	875
2. Grandi reti di trasporto e navigazione	877
3. Trasporto pubblico locale	881
4. L'eventuale impatto del regionalismo asimmetrico sulle materie "Porti e aeroporti civili, Grandi reti di trasporto e navigazione, Trasporto pubblico locale"	888
<i>Bibliografia</i>	891

PAOLO COLASANTE

AMBIENTE ED ECOSISTEMA

1. Premessa. Il riparto delle competenze nella materia ambientale nel primo regionalismo	893
2. L'individuazione della nozione giuridica di ambiente. Le tesi di Massimo Severo Giannini e di Amedeo Postiglione e le loro conseguenze sul riparto delle competenze	896
3. La riforma del 2001 e la competenza esclusiva statale in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema: la giurisprudenza costituzionale fra standards minimi e punto di equilibrio	901
4. La produzione normativa regionale e il contenzioso costituzionale in materia ambientale	911
5. Considerazioni conclusive. Prospettive di rivitalizzazione delle competenze regionali in materia ambientale	914
<i>Bibliografia</i>	917

NICOLA VICECONTE-LUCA GIACHI

LA SANITÀ TRA TESTO COSTITUZIONALE
E INTERPRETAZIONI GIURISPRUDENZIALI

1. Premessa	921
2. L'oggetto delle competenze statali e regionali in materia sanitaria	923
3. L'autonomia delle Regioni sulla tutela della salute nel Titolo V "attualizzato"	925
4. L'intreccio tra competenze in materia sanitaria	926
5. Sanità e finanza pubblica	929
6. Sanità e regionalismo differenziato	933
7. Riflessioni conclusive	935
<i>Bibliografia</i>	936

GIULIA MARIA NAPOLITANO

ASSISTENZA E SERVIZI SOCIALI

1. L'assistenza sociale nella Costituzione	941
2. L'assistenza sociale nella legislazione dello Stato	946
3. L'assistenza sociale, dopo le modifiche al Titolo V della Costituzione, nella legislazione regionale	953
4. Il ruolo della giurisprudenza costituzionale nella definizione dell'assistenza sociale	956
4.1. La nozione di assistenza sociale	956
4.2. Il perimetro esterno dell'assistenza sociale	958
4.3. Il criterio della prevalenza	963
4.4. La leale collaborazione e la chiamata in sussidiarietà	964
4.5. I livelli essenziali concernenti i diritti civili e sociali	967
4.6. L'ISEE: il primo livello essenziale concernente i diritti sociali	973
4.7. Dal reddito di inclusione al reddito di cittadinanza: il secondo livello essenziale	975
4.8. Il nucleo essenziale di un diritto e l'assistenza sociale	979
4.9. Il coordinamento della finanza pubblica	980
5. È possibile una evoluzione della materia assistenza sociale in politiche sociali?	982
<i>Bibliografia</i>	985

CLAUDIA CIPOLLONI

LA MATERIA DELLE PROFESSIONI:
UNA CONCORRENZA (SLEALE) TRA NORMAZIONE
STATALE DI PRINCIPIO E LEGISLAZIONE
REGIONALE DI DETTAGLIO

1. L'esercizio delle professioni nel dettato costituzionale: la prevalente esigenza di tutela degli interessi collettivi	989
--	-----

2.	L'omesso riferimento degli Statuti speciali alla materia delle professioni	998
3.	La categoria delle "professioni" nel primo regionalismo: il fenomeno della connessione tra le materie	1003
4.	La materia delle professioni nella riforma del Titolo V	1009
4.1.	<i>Segue</i> : la materia delle professioni nell'ordinamento concreto della normativa statale e regionale	1015
4.2.	<i>Segue</i> : la giurisprudenza della Corte costituzionale	1024
5.	L'ordinamento delle professioni nelle richieste di devoluzione asimmetrica	1035
6.	Considerazioni conclusive	1041
	<i>Bibliografia</i>	1048

MARIA FRANCESCA SERRA

LE COMPETENZE LEGISLATIVE DELLE REGIONI NELLA MATERIA DELL'ORDINAMENTO SPORTIVO

1.	L'ordinamento sportivo	1053
2.	La via verso il riparto di competenza	1058
3.	L'art. 117 Cost.	1061
4.	Le competenze regionali in materia di sport	1064
5.	La giurisprudenza costituzionale	1065
6.	Le questioni ancora aperte	1072
7.	L'autonomia differenziata	1076
	<i>Bibliografia</i>	1081

MICHELE TROISI

ISTRUZIONE

1.	Premessa. Il modello storicamente "ministeriale" dell'istruzione	1085
2.	L'istruzione nella riforma costituzionale del 2001: il complesso intreccio di competenze	1092
3.	Il contributo (altalenante) della Corte costituzionale. L'iniziale <i>favor</i> verso un protagonismo del legislatore regionale	1094
3.1.	<i>Segue</i> : il cambio di rotta ed il depotenziamento del ruolo politico delle Regioni in materia d'istruzione	1099
4.	Il legislatore regionale di fronte all'evoluzione della materia. Un bilancio deludente	1106
4.1.	<i>Segue</i> : il c.d. regionalismo differenziato e le prospettive per l'istruzione	1112
5.	La "logica delle materie" come freno alle politiche pubbliche statali e regionali in tema d'istruzione	1118
6.	Alcuni rilievi conclusivi. Un conflitto che ostacola lo sviluppo dell'istruzione	1123
	<i>Bibliografia</i>	1126

GIOVANNA PERNICIARO

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
E LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

1.	L'istruzione e la formazione professionale: breve storia "costituzionale"	1131
2.	L'istruzione professionale prima del 2001	1133
3.	La materia istruzione e formazione professionale: lo stato dell'arte.	1134
3.1.	La modifica costituzionale del 2001 e le successive riforme legislative.	1134
3.2.	Gli ambiti che rientrano nella competenza residuale "istruzione e formazione professionale": una disamina della giurisprudenza costituzionale.	1138
4.	L'attuazione regionale	1141
5.	Cenni conclusivi	1148
	<i>Bibliografia</i>	1150

AIDA GIULIA ARABIA

VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI
E PROMOZIONE E ORGANIZZAZIONE
DI ATTIVITÀ CULTURALI

	<i>Premessa. La cultura in Costituzione</i>	1153
1.	Valorizzazione dei beni culturali	1156
1.1.	I beni culturali: una definizione certa	1156
1.2.	La distribuzione delle competenze: dalla Costituzione originaria alla terza fase del decentramento.	1159
1.3.	La riforma costituzionale del 2001	1165
2.	Promozione e organizzazione di attività culturali	1175
2.1.	Le attività culturali: una definizione impossibile?	1175
2.2.	Attività culturali e beni immateriali.	1178
2.3.	Attività culturali e spettacolo: la prima voce include la seconda o la seconda ha valenza autonoma?	1181
3.	Il ruolo delle Regioni in campo culturale	1185
4.	Per concludere.	1200
	<i>Bibliografia</i>	1209